
Bulgaria: allarme Covid-19. Nalbanotva (Caritas) al Sir, "senzاتetto rifiutati dagli ospedali". Solo il 26% della popolazione è vaccinato

"Negli ultimi giorni notiamo un aumentato interesse per i vaccini mentre all'inizio nessuno voleva vaccinarsi": lo racconta al Sir Evelina Nalbantova, infermiera della Caritas a Sofia che si occupa in particolare delle persone a rischio: senzاتetto, migranti e tossicodipendenti. Nel Paese balcanico, con il tasso di vaccinazione più basso in Europa, solo il 26% della popolazione è vaccinata, e riguardo i vaccini regna un grande scetticismo. Per questo dall'inizio della campagna di vaccinazione Nalbanotva è riuscita a portare al centro di vaccinazioni solo 150 persone. "Le cose, però, stanno cambiando nelle ultime settimane, la tendenza si sta invertendo – ammette -. D'improvviso è aumentato il numero di coloro che intendevano vaccinarsi". Per lunedì 8 novembre l'operatrice della Caritas ha in lista 20 persone. "Gli ammalati in Bulgaria sono tantissimi", racconta. "Ognuna delle persone a rischio con cui lavoriamo ha dei conoscenti ammalati e alcuni anche gravi". Aggiunge: "occorre rilevare che i senzاتetto non vengono presi in cura negli ospedali perché non hanno versato i contributi sanitari". Un fattore importante a favore dei vaccini è stata una serie di incontri informativi con le persone a rischio, guidati da esperti su ciò che rappresentano i vaccini contro il Covid-19, il loro effetto e le possibili reazioni. "Purtroppo gli ospedali, nonostante l'aumento dei letti, sono al colasso", racconta Nalbantova. "Il sistema non regge", avverte l'operatrice Caritas, sperando che "presto si possa tornare alla normalità".

Iva Mihailova